

Primo Piano Le misure per la ripresa

+26,6%

MEF: GETTITO IVA
Da gennaio a maggio di quest'anno, sottolinea il ministero dell'Economia le imposte indirette sono salite a 78.895 milioni di euro, in aumento di

13.262 milioni di euro (+20,2%), per effetto prevalentemente del gettito Iva (+10.709 milioni di euro, +26,6%) e, in particolare, dell'Iva sugli scambi interni (+9.583 milioni di euro)

Bonus affitti ai centri commerciali

Sostegni bis. Credito d'imposta del 40% sui canoni pagati nei primi cinque mesi del 2021 da attività con ricavi superiori a 15 milioni di euro. Niente Imu sugli immobili colpiti dal blocco degli sfratti. Si lavora sugli aiuti anche per le auto usate e sul nodo start up

Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Un credito d'imposta per i centri commerciali del 40% sugli affitti pagati nei primi cinque mesi del 2021 dalle attività con ricavi superiori a 15 milioni di euro. È una delle ultime novità contenute nel pacchetto di emendamenti al decreto Sostegni bis formulati da Governo e maggioranza e che oggi verranno messi al voto in commissione Bilancio della Camera. Si tratta in tutto di una cinquantina di correttivi su cui il Governo sta ancora apportando le ultime limature. Tra questi restano da definire: la proroga al 30 settembre dei versamenti delle partite Iva soggette a Isa e la possibilità di diluire il pagamento delle quattro rate della rottamazione delle cartelle in scadenza il 31 luglio (2 agosto primo giorno feriale) e delle due del saldo stralcio fino a ottobre (si veda Il Sole 24 Ore di domenica scorsa). In sostanza per la rottamazione si pagherebbe il 31 luglio, fine agosto, fine settembre e il 31 ottobre, evitando ai contribuenti di dover versare in un'unica soluzione tutte le rate arretrate.

Tra le misure di aiuto in arrivo, come detto, anche un credito d'imposta sugli affitti per i centri commerciali. Il bonus sarà riconosciuto agli esercizi che nel 2019 registrarono ricavi superiori a 15 milioni di euro, per gli affitti versati nei primi cinque mesi del 2021. Il nuovo tax credit affitti sarà del 40% per i canoni pagati dagli esercizi commerciali e del 20% per gli affitti d'azienda. Condizione di accesso al è il calo del fatturato di almeno il 30%

registrato tra il 1° aprile 2020 e il 31 marzo 2021 rispetto al 1° aprile 2019 e il 31 marzo 2020. In assenza dei requisiti richiesti potranno comunque ottenere il credito d'imposta le attività avviate dal 1° gennaio 2019.

Dei correttivi al sostegni bis spiccano i 300 milioni per l'acquisto di nuovi veicoli Euro 6 ed elettriche o ibride. Ma la partita ieri non risultava ancora conclusa e si attende una possibile formulazione del ministero dello Sviluppo economico che spinge per finanziare con la formula della rottamazione anche l'acquisto di auto usate oltre a quelle nuove. Un'estensione che potrebbe però presentare problemi di copertura e soprattutto non sarebbe gradita al Movimento Cinque Stelle. Così, al momento ciò che pare acquisita è la ripartizione dei 300 milioni: all'ecobonus già attualmente in vigore fino a fine 2021 per i veicoli elettrici o ibridi (fascia di emissione 0-60 grammi di CO2 per km) vanno 50 milioni. Agli incentivi per i veicoli di fascia 61-135 g CO2/km, in pratica le motorizzazioni Euro 6 diesel e benzina, prorogati fino al termine del 2021, sono assegnati 200 milioni. Ulteriori 50 milioni sono previsti per il bonus sui veicoli commerciali, anche questo prorogato fino al 31 dicembre. Per l'automotive spunta anche un Centro di ricerca basato sull'intelligenza artificiale da creare a Torino con doti di 20 milioni.

Tra i punti da sciogliere anche una possibile riformulazione del governo all'emendamento M5S per risolvere la controversa questione della costituzione online delle startup bloccata in seguito a una sentenza del Consiglio di Stato.



Pacchetto auto.

Tra i correttivi al sostegni bis spiccano i 300 milioni per l'acquisto di nuovi veicoli Euro 6 ed elettriche o ibride. Il ministero dello Sviluppo economico spinge per finanziare con la formula della rottamazione anche l'acquisto di auto usate

300

MILIONI
Nuovi aiuti per le auto: 200 milioni per Euro6 e 50 milioni sia per veicoli commerciali sia per quelli elettrici

per il wedding, l'intrattenimento e l'Horeca. Di questi almeno 10 riservati al settore del catering e altri 10 all'organizzazione di feste e cerimonie. Sarà un decreto del Mise a fissare le regole di accesso al fondo perduto.

Stesso stanziamento di 60 milioni per il fondo straordinario del Terzo Settore. Una quota di 20 milioni per il 2021 dovrà essere destinata al riconoscimento di un contributo a fondo perduto ai soggetti attivi nel terzo settore e che svolgono servizi socio-sanitari e assistenziali in favore di anziani non autosufficienti e disabili. Un aiuto di 10 milioni, voluto dalla Lega, arriva con un altro emendamento per le non autosufficienti. Si tratta di un contributo straordinario per la sanificazione dei locali e l'acquisto di dispositivi di protezione personale.

Silva invece a 100 milioni la spesa complessiva del Governo per sostenere i servizi della ristorazione collettiva. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione il Mise dovrà fissare i criteri per il pagamento di contributi a fondo perduto alle mense. Altri 50 milioni vengono stanziati, poi, per ripianare almeno in parte le perdite subite dal fidejussione per annullamenti, rinvii o ridimensionamenti degli appuntamenti. Il contributo spetterà anche alle attività impegnate nei servizi di logistica e allestimento che abbiano almeno il 51% dei ricavi derivanti da fiere e congressi. Arriva infine un fondo da 7,5 milioni in due anni per indennizzi ai proprietari di edifici di Taranto che risultano danneggiati per l'esposizione agli agenti inquinanti emessi dall'ex Ilva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confindustria. Carlo Bonomi

Bonomi: «Il ministro ci convochi presto»

Ammortizzatori

«L'avviso comune firmato sia il primo mattone di una grande casa di tutti»

Nicoletta Picchio

«Spero che l'avviso comune firmato da noi, dal governo e dai sindacati possa essere il primo mattone di una grande casa comune, dove siamo tutti chiamati a creare un futuro migliore per i nostri figli, i nostri territori, le nostre imprese. Un anno fa ho lanciato il Patto per l'Italia, oggi vedo che quella voglia di creare un paese migliore forse comincia da avverarsi». Carlo Bonomi guarda avanti, alle riforme, «58» che dovranno essere realizzate, come prevede il Piano nazionale di ripresa e resilienza, per rispondere alle disuguaglianze e realizzare una sostenibilità ambientale, economica e sociale. «Se non creiamo uno Stato moderno, efficiente e inclusivo noi falliamo». Affermazione che diventa una sfida ancora più forte al Sud: «sono state stanziati tante risorse ma spese male. Bisogna fare autocritica: quando si spendono solo il 50% dei fondi di coesione vuol dire che le risorse c'erano e non siamo stati in grado di scaricarle a terra», ha detto il presidente di Confindustria, a Benevento, all'inaugurazione dell'hub vaccinale dell'area industriale di Ponte Valentino «motivo di grande orgoglio, la salute è un tassello irrinunciabile».

Nell'avviso comune della scorsa settimana c'è il riferimento ad una delle riforme da realizzare, quella degli ammortizzatori sociali, su cui Confindustria preme da un anno, da quando ha presentato una proposta sull'argomento. «Spero che saremo chiamati nel più breve tempo possibile. Siamo in attesa di vedere il testo annunciato dal ministro Orlando, ancora non abbiamo visto niente. Confindustria, governo e sindacato hanno firmato un testo, l'avviso comune, dove espressamente si dice che si vuol fare una riforma su principi condivisi. Per avere principi condivisi, però, bisogna avere un documento, discuterne insieme».

Bonomi si è soffermato sul reddito di cittadinanza, lanciando una proposta: cumularlo con un reddito di lavoro stagionale. «Chi ha il reddito di cittadinanza non lo perde nel caso in cui trovi un reddito. Lo perde se per due volte risponde no alla chiamata di lavoro. È una strada su cui Confindustria è disposta a ragionare con chiunque ne voglia parlare». È positivo, per il presidente di Confindustria, che il 40% delle risorse del Pnrr siano per il Sud, superiori al 34% di cui si era parlato: «come Confindustria abbiamo spinto molto». Ci vogliono però progetti seri e le condizioni di sistema che permettano di scaricare a terra le risorse: «l'ho dichiarato anche da presidente di Assolombarda, la ripartenza del paese si sarebbe generata dal Sud e da Roma. È una grande sfida per tutto il paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cig anche alle imprese sotto i 15 dipendenti, verifica sulle risorse

Ammortizzatori

Domani confronto tra Orlando e Franco, stimati 10 miliardi di costi

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Novità in arrivo per le piccole aziende sotto i 15 dipendenti: avranno diritto fino a 12 mesi di trattamento di integrazione salariale nel quinquennio mobile. Queste aziende potranno avere la cassa straordinaria per evitare licenziamenti (contratti di solidarietà), in presenza di una crisi sul territorio o nel settore, o se devono riconvertire l'attività per esigenze di mercato (le nuove casuali di cigs affiancano le attuali: riorganizzazione aziendale; crisi aziendale; contratto di solidarietà).

La novità è contenuta nella bozza di riforma degli ammortizzatori elaborata dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, che punta a portare in Cdm un articolo entro luglio, dopo un'interlocuzione con Mef e parti sociali. Resta da capire quali saranno i livelli di contribuzione, e dunque che impatto avrà sul costo del lavoro l'estensione di questa tutela per i lavoratori delle Pmi. Del nodo risorse e coperture - visto che gradualmente si tratterà di far pagare contributi a chi finora ha potuto contare sulla copertura della fiscalità generale - parlerà il ministro Orlando domani nell'incontro con il titolare del ministero dell'Economia, Daniele Franco.

Il tema è delicato, visto che le ultime stime parlano di una richiesta che si avvicina ai 10 miliardi. La bozza conferma poi che per ciascuna unità produttiva, il trattamento ordinario e quello straordinario non possono superare i 24

mesi in un quinquennio mobile. Confermata anche per le imprese industriali e artigiane dell'edilizia e affini, e di escavazione e lavorazione di materiale lapideo, la durata massima di 30 mesi nel quinquennio mobile. Secondo la bozza, inoltre, l'intervento di integrazione salariale (con gli obblighi contributivi) si applica alle imprese, che nel semestre precedente la data di presentazione della domanda, abbiano occupato mediamente più di 50 dipendenti. Ma qui si apre una possibile criticità: «Estendere l'impianto della cig che è pensato per il mondo industriale - fanno notare da De Fusco&Partners - alle imprese sopra i 50 dipendenti del settore del commercio e dei servizi rischia di far incrementare il costo del lavoro di queste aziende senza ottenere adeguate prestazioni». Novità per i contratti di solidarietà stipulati dal 1° gennaio 2022: come per il D Sostegni il tetto della riduzione media oraria sale all'80% (dal 60%). Sempre per i contratti di solidarietà stipulati dal 1° gennaio 2022 che prevedono una riduzione dell'orario superiore al 20% l'impresa ha diritto alla riduzione del 35% dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro, nei limiti del Temporary framework (che però trova applicazione fino alla fine dell'anno).

Manca ancora un collegamento tra la riforma degli ammortizzatori e le politiche attive. «Bisogna costruire un sistema universale di tutele, sia per assicurare la tutela in costanza del rapporto di lavoro, sia per i disoccupati - sostiene Pierangelo Albini, direttore dell'area Lavoro, Welfare e Capitale umano di Confindustria - . Bisognerebbe considerare l'ipotesi per settori come l'industria dove, nonostante la crisi, la cig ordinaria ha ancora una dotazione attiva di risorse, di usarle attraverso i fondi interprofessionali per far decollare le politiche attive del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenze d'impresa

Laboratorio di idee e innovazione per le PMI Italiane

premio attrattività finanziaria 2021

12 luglio 2021, ore 17.00

Milano, Palazzo Mezzanotte

in diretta streaming su www.eccellenzedimpresa.it e su www.ilssole24ore.com

**TAVOLA ROTONDA
DOPO LA CRISI SANITARIA:
STRATEGIE E OPZIONI DI INVESTIMENTO
PER IL RILANCIO DELLE IMPRESE ITALIANE**

Apertura e saluti

Enrico Sassoon Presidente, Eccellenze d'impresa

Saluti introduttivi

Raffaele Jerusalemi Amministratore delegato, Borsa Italiana

Relazione introduttiva

Marco Fortis Vicepresidente, Fondazione Edison

Interverranno

Michele Crisostomo Presidente, Enel

Giovanna Della Posta Amministratore delegato, Invimit SGR

Sergio Dompé Presidente, Dompé

Federico Ghizzoni Presidente, Rothschild

Ugo Loeser Amministratore delegato, Arca Fondi SGR

Emma Marcegaglia Vice Chairman e Chief Executive Officer, Marcegaglia

Keynote speaker

Corrado Passera Amministratore delegato, illimity

Conclusioni

Luigi Consiglio Presidente, GEA

Coordina

Debora Rosciani Giornalista Radio 24, Il Sole 24 Ore

GEA
CONSULENTI DI DIREZIONE
al fianco dell'impresa italiana dal 1965

Harvard Business Review
ITALIA

ARCA
SOR

Con il patrocinio di **BORSA ITALIANA**

Media partner **IL SOLE 24 ORE**